



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

COSA STA ACCADENDO NEL “MARE NOSTRO”?

Il problema, anzi il dramma, dell'immigrazione ha fin dall'inizio generato valutazioni opposte e tali da creare nel Paese diversità di posizioni e polemiche politiche sempre più accese. Se inizialmente, cioè più di dieci anni fa, si cercava di valutare il fenomeno come un'emergenza, oggi ci si è resi conto, finalmente, che si tratta di un fenomeno inarrestabile e che la soluzione delle chiusure delle frontiere con muri e fili spinati, potranno garantire, non certo per molto, la politica restrittiva di qualche Paese, ma fanno ricadere tutto il peso dell'accoglienza su altri Paesi come il nostro che certo non può alzare barricate nel Mediterraneo. Gli accordi inizialmente condivisi della ripartizione per quote tra i Paesi dell'UE non si riesce a farli rispettare e quindi alcuni Paesi, tra cui il nostro, faticano a gestire in modo dignitoso le migliaia di disperati che, a costo della vita, si affidano a organizzazioni malavitose e senza scrupoli pur di avere una speranza di raggiungere terre più sicure. Più di mille, dall'inizio dell'anno, purtroppo non ce l'hanno fatta; le acque di quello che i romani chiamavano “mare nostro” li ha inghiottiti facendolo diventare un cimitero. Di fronte a tali tragiche situazioni il senso di umanità che dovrebbe sempre prevalere su tutto ha sollecitato il nascere di alcune organizzazioni non governative impegnate comunque a salvare il maggior numero possibile di vite umane in appoggio ai mezzi della Marina Militare.

Purtroppo anche queste forme di intervento, che rispondono al principio di civiltà di salvare quante più persone possibili tra chi si trova in difficoltà in mare, è stata oggetto di interventi da parte della magistratura per una ipotesi di collusione con coloro che dalla Libia organizzano le partenze dei gommoni. Da quanto si legge emergerebbero dei contatti per mezzo dei quali gli scafisti informerebbero qualche organizzazione pronta a speculare sulla paura e disgrazia di tante persone per trarne profitto.

Se queste “sensazioni” fossero provate accrescerebbero la già tanto diffusa sfiducia verso tutto e verso tutti e nel contempo influenzerebbero anche le coscienze di quanti, per fortuna ancora tanti, non si lasciano attrarre dagli slogan populistici e xenofobi di cui alcuni partiti si fanno portavoce.

Ma le “sensazioni” del magistrato di Catania che ha avviato una indagine su quanto avviene tra le due sponde dell'Africa e della Sicilia, hanno comunque generato un discredito diffuso che rischia di coinvolgere anche organizzazioni che certamente operano con la esemplarità di chi non ha altro obiettivo se non quello umanitario.

Se il malaffare si è diffuso a tal punto da coinvolgere anche chi si ammantava di essere pronto a correre ogni rischio pur di salvare chi è in pericolo, è giusto che non si perda altro tempo e si associno alle patrie galere personaggi così squallidi. Occorre però che vi siano prove certe a carico di persone da indicare col loro nome e cognome, sperando che si tratti veramente di qualche mela marcia e non di una metastasi diffusa.

È questo perché non è giusto che l'ombra della peggiore disonestà neppure sfiori le tante persone che operano in modo disinteressato e a rischio anche della loro incolumità, perché intimamente animati dall'amore per il prossimo più indifeso e sfruttato e con l'obiettivo di portare loro aiuto.

Così come è necessario che le forze politiche non specolino su queste vicende e trovino, almeno in questi casi, un modo comune per condannare chi è colpevole, ma anche di non screditare in modo indiscriminato tutti.

Proposta alla Camera la “Giornata Italiani nel Mondo”

Parere favorevole della Commissione Affari Costituzionali

■ Il Comitato permanente per i pareri della Commissione Affari Costituzionali della Camera ha esaminato il mese scorso in sede consultiva la proposta di legge sulla “**Giornata per gli italiani nel mondo**” a prima firma La Marca ed espresso parere positivo al testo. Il deputato Pd Luigi Famiglietti, relatore in Commissione, ha illustrato la proposta di legge ai colleghi spiegando che il suo obiettivo è



quello della “creazione di una ricorrenza che rappresenti, divulghi e valorizzi le esperienze, le attività e il contributo sociale apportato dai cittadini italiani all'estero nel campo della cultura e della lingua italiana, della ricerca scientifica, dell'imprenditoria e delle professionalità nonché della solidarietà internazionale”.

La Giornata dovrebbe essere celebrata il 31 gennaio perché “il 31 gennaio 1901 – ha aggiunto Famiglietti – venne approvata, dopo ampio dibattito parlamentare, la prima legge italiana sull'emigrazione, la legge n.23, che introdusse le prime forme di tutela per coloro

che lasciavano l'Italia”. “Sotto il profilo del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, – ha quindi osservato il relatore – pur non potendosi riscontrare un esplicito riferimento costituzionale, l'istituzione di una nuova ricorrenza civile della Repubblica, che richiede, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale, appare riconducibile nell'ambito della materia “ordinamento civile”, che l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato”.

segue a pag. 2

A Losanna ricordati 50 anni di Gente Camuna e i 45 del Circolo

Presenti i presidenti della Provincia e della Comunità Montana

■ Col passare degli anni, anzi dei decenni, il fenomeno migratorio, che ha avuto il suo apice nel secondo dopoguerra, è notevolmente cambiato sia per la quantità del-

le partenze sia per le finalità che spingono ancora oggi tanti nostri giovani a lasciare la propria Valle.

Di tale nuova situazione si è parlato a Losanna il 29 aprir-

le scorso in un incontro per ricordare i 50 anni di fondazione dell'Associazione Gente Camuna e i 45 anni del locale circolo.

Hanno presenziato, oltre al presidente dell'Associazione Nicola Stivala con i componenti del direttivo Paolo Franco Comensoli e Francesco Mazzoli e al presidente del Circolo Luciano Rizzi, i presidenti della Provincia di Brescia Pier Luigi Mottinelli e della Comunità Montana e BIM Oliviero Valzelli. Con loro anche i presidenti dei Circoli di Ginevra Stefano Moscardi, di Basilea Daniele Contessi, di Zurigo Emilia Sina con le rispettive delegazioni e numerosi soci.



Losanna: Stivala consegna la targa ricordo ai presidenti Mottinelli e Valzelli.

segue a pag. 2

Proposta alla Camera...

segue da pag. 1

Il relatore ha quindi formulato la seguente proposta di parere favorevole: "Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione, esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3831 La Marca e abb. recante Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo, rilevato che

l'istituzione di una giornata nazionale, pur non rientrando espressamente in alcuna delle materie elencate dall'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, richiede necessariamente una disciplina di livello statale, esprime parere favorevole" che il Comitato ha approvato.

Referendum per l'autonomia fiscale

In Lombardia e Veneto si voterà domenica 22 ottobre

■ Era il febbraio 2015 quando il Consiglio Regionale votò a favore della proposta di referendum presentata dalla Giunta con una maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri. In quella votazione al centrodestra si aggiunse anche il Movimento 5 stelle.

A distanza di più di due anni è stato fissato il giorno in cui si voterà: domenica 22 ottobre. In quel giorno la Lombardia insieme al Veneto, dirà sì o no al quesito: "Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?" e, a seconda dell'esito, le due Regioni potranno avviare un negoziato col Governo e se questo andrà

a buon fine, occorrerà portare in Parlamento una proposta di legge che dovrà essere approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti. Il referendum avrà un valore consultivo e non è soggetto al raggiungimento del quorum degli elettori; Il quesito infatti non riguarda la secessione, argomento tanto caro alla Lega dei primi anni, ma avvierà l'iter per ottenere una maggiore autonomia dallo Stato, sul modello delle regioni a statuto speciale.

"Il referendum - ha sottolineato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni - è lo strumento massimo di espressione della democrazia. E la Lombardia merita di diventare regione a statuto speciale". In occasione del referendum verrà anche introdotto il voto elettronico. Dal PD si spera che vi sia un accordo col Governo per evitare il ricorso alle urne, ma se questo non dovesse avvenire sia il sindaco di Brescia Emilio del Bono sia il presidente della provincia Pier Luigi Mottinelli hanno dichiarato il loro "sì".



I presidenti delle Regioni Veneto e Lombardia Luca Zaia e Roberto Maroni.

A Losanna ricordati 50 anni...

segue da pag. 1

Una vera famiglia riunita. A tutti loro e ai numerosi altri partecipanti ha rivolto il suo cordiale e affettuoso saluto Stivala, che però ha voluto soprattutto esprimere il suo sincero ringraziamento agli autorevoli rappresentanti delle Istituzioni bresciane per aver accolto l'invito.



Losanna: Luciano Rizzi riceve la targa ricordo.

"La vostra presenza qui tra noi oggi - ha detto Stivala - non solo fa onore alla vostra sensibilità, ma è la testimonianza concreta di come le Istituzioni sono vicine ai nostri emigrati, ai nostri oltre 7.500 cittadini ancora sparsi per il mondo.

Con questa vostra presenza, ma anche con la vostra vicinanza all'Associazione in diversi modi manifestata - ha concluso Stivala - voi continuate quanto con lungimirante intuizione hanno ideato e realizzato i rappresentanti delle Istituzioni laiche e religiose di allora per non fare sentire soli ed abbandonati i tanti giovani che erano

costretti a partire".

Stivala ha voluto poi ricordare le persone che hanno dato vita all'Associazione: il Prof. Giacomo Mazzoli, don Giovan Maria Spiranti con numerosi altri parroci tra cui don Carlo Comensoli, mons. Vittorio Vittori Bonomelli e don Giovanni Antonoli, ed Enrico Tarsia, e poi i primi presidenti dei Circoli di Ginevra con Giacomo Castelli, di Basilea con Raffaele Pedrali, di Zurigo con Francesco Mariotti e di Losanna con Piero Frai.

A tutti loro e a coloro che in questi anni si sono succeduti continuando con impegno e sensibilità gli obiettivi dei fondatori la numerosa assemblea ha tribuito con un forte applauso un sentito grazie.

Espressioni di gratitudine che sono risuonate nel corso dei sentiti interventi dei presidenti Mottinelli e Valzelli che hanno espresso apprezzamento per il lavoro encomiabile che svolgono quanti all'Associazione e ai Circoli prestano la loro opera e hanno confermato l'interessamento e il sostegno delle istituzioni.

Nel tono cordiale e familiare dell'incontro, nel corso del quale Stivala ha voluto consegnare alle autorità una targa ricordo, è stata una piacevole sorpresa l'incontro con Francesco Ziliani, un ingegnere che da più di 20 anni vive a Losanna e che non conosceva questa forma di aggregazione dei Camuni.

L'ingegnere ha promesso che allaccerà i rapporti e ci auguriamo che altri ancora se ne possano aggiungere e pren-



Losanna: La targa ricordo consegnata alla presidente del Circolo di Zurigo Emilia Sina e poi a Stefano Moscardi e Daniele Contessi, alle spalle nella foto.

dano il testimone per continuare, magari con metodi nuovi, questa esperienza. Al termine dell'incontro si è proceduto al rinnovo degli organi direttivi dell'Associazione e del Circolo essendo in scadenza i cinque anni previsti dallo Statuto. Su proposta del prof. Franco Comensoli, che insieme a Mazzoli hanno testimoniato il lavoro dell'Associazione, l'Assemblea ha confermato Nicola Stivala alla guida di Gente Camuna, mentre su proposta di Stivala, anche questa approvata all'unanimità, Luciano Rizzi guiderà per altri cinque anni il Circolo di Losanna.

Il momento conviviale che è seguito ha cementato l'amicizia, con l'augurio di altri incontri che servano anche di riflessione sul fenomeno migratorio di ieri e di oggi.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA



Losanna: Il taglio della torta affidato a Sandra, Marina e Antoinette, le mogli dei presidenti di Gente Camuna, della Comunità Montana e del Circolo di Losanna.

Un Progetto condiviso per il rilancio turistico

La Bassa Valle Camonica e l'Alto Sebino propongono interventi per circa 80 milioni di euro

È stato presentato alla stampa il mese scorso il progetto con cui si intende disegnare il modello di sviluppo turistico della Bassa Valle Camonica e dell'Alto Sebino.

A sostenere le linee di questa ipotesi di intervento, che prevede investimenti per circa 80 milioni di euro, la Regione Lombardia, le Amministrazioni Provinciali di Brescia e Bergamo, sei Comunità Montane, numerosi Comuni e molte imprese private. Tutto con il coordinamento del Comune di Darfo Boario Terme e la competenza del GAL (Gruppo di Azione Locale) Vallecamonica.

“Il valore di questo piano strategico – ha detto il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli nel corso della presentazione del progetto – è dato dal metodo di lavoro che ha visto un elevato livello di collaborazione tra enti pubblici, imprese locali e numerosi portatori di interesse dei vari territori, coinvolgendo 6 Comunità Montane, 23 Comuni e 2 provin-

ce. L'obiettivo principale è il rilancio dello sviluppo turistico sostenibile del territorio della Bassa Valle Camonica caratterizzato da diverse peculiarità: demani sciabili, le terme, ambiente naturalistico, al fine di riqualificare e valorizzare aree diverse di questo territorio”.

Un progetto nasce da un percorso di condivisione e concertazione partito nell'aprile dello scorso anno e che ora, dopo numerosi incontri, è stato comunemente condiviso. Ezio Mondini, sindaco della città di Darfo B.T. che in qualità di Comune più popoloso della Valle Camonica ha assunto il compito di coordinamento, ha ripercorso l'impegnativo cammino compiuto, durante il quale è emerso l'impegno di tutti i partner a proporre interventi tra loro collegati e che fossero coerenti con l'obiettivo strategico che si vuole perseguire. Naturalmete non si tratta – come ha detto il presidente del Gal Walter Sala – di un punto di arrivo, bensì di partenza. Lo studio infatti sarà

la base strutturata e organica per la realizzazione dei progetti in esso descritti e costituisce la premessa indispensabile per l'accesso ai finanziamenti futuri provenienti da Unione Europea, Regione Lombardia e Fondazioni. Queste le direttrici che orientano lo sviluppo turistico del territorio:

- **particolare attenzione alla montagna invernale ed estiva tenendo ferma l'attenzione sul comparto termale e relativa dotazione ricettiva;**
- **sviluppo della mobilità sostenibile e miglioramento della viabilità e dei trasporti** con particolare attenzione al ciclo-turismo e all'intermodalità treno-bici, linee turistiche, ecc.
- **valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e del suolo.**

Tutto questo per rilanciare il territorio favorendone l'attrattività turistica e commerciale con la conseguente promozione dello sviluppo socio-economico.

Darfo B.T.: La fiera di primavera ha aperto ai sapori e ai motori

Ancora un successo di espositori e visitatori

Dal 7 al 9 aprile Darfo Boario ha accolto nell'aria “Cash&Carry” la nuova edizione di “Exponiamo” la fiera della bassa valle con una formula che ha provato a rinnovarsi, attuando l'idea di Sycomor che cambiare qualcosa di anno in anno renda più accattivante la manifestazione che si è proposta di offrire una importante vetrina a imprenditori e artigiani del territorio. Tra le novità attese quest'anno oltre agli spazi interni si sono avuti due padiglioni esterni dedicati ai sapori e ai motori. Gli organizzatori hanno voluto amplifi-

care l'effetto positivo della fiera che coinvolge tanti interessi e muove un consistente volume di affari in un momento in cui l'economia pare in ripresa. E i risultati sono stati veramente soddisfacenti.

Si è infatti registrato un grande successo di pubblico anche con visitatori già provenienti sia dalle valli bresciane, sia da quelle bergamasche. Gli stand all'interno della sede “Cash&Carry” sono oltre 200 e un centinaio gli espositori all'esterno. Sono stati inoltre rappresentati diversi settori: casa, abbigliamento, motori, cibo, prodotti tipici e nozze».



Darfo B.T.: Gli espositori all'interno della sede “Cash&Carry”.

A Pontedilegno importanti eventi per il Centenario della Grande Guerra

L'Adamello diventa l'Altare degli Alpini e accoglie i pellegrini

L'Adamello, soprattutto nella ricorrenza del Centenario della Grande Guerra, ancor più si conferma come luogo sacro dove recarsi per ricordare, riflettere sugli orrori della guerra e, per chi è credente, pregare per i tanti che su quelle cime hanno sacrificato la propria vita per difendere il sacro suolo della patria. Quest'anno ricorre poi il Centenario del bombardamento di Pontedilegno avvenuto il 27 settembre 1917 e quindi i motivi celebrativi sono veramente tanti. Gli alpini, nell'ultimo week end di luglio, si recheranno pellegrini a Cima Lagoscuro e concluderanno a Pontedilegno il loro 54° Pellegrinaggio, nel ricordo anche della nobile figura di Giorgio Gaioni, tra i promotori, nel 1963 della prima ascensione in Adamello, dove, il 16 luglio 1988, nella ricorrenza

dei 70 anni dalla fine della guerra, Giovanni Paolo II ha celebrato la messa e a voce alta invocava “mai più nevi bagnate dal

sangue”. Un altro grande evento richiama poi l'attenzione di tanta gente verso questa montagna che diventerà l'Altare degli Alpi-



Adamello-Lobbia Alta: Giovanni Paolo II celebra la messa sull'altare a lui donato.

ni. Entro il luglio del 2018 sarà infatti issato uno speciale vessillo tricolore della lunghezza di un chilometro per una trentina di metri di larghezza (18 quintali di peso), simbolo dell'Italia e della libertà conquistata grazie non solo agli alpini. L'iniziativa è di “Impronta Camuna” ma per realizzare una così importante ed impegnativa proposta è stato costituito un comitato guidato dall'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli - già capo di stato maggiore quando iniziarono le celebrazioni per i 100 anni dall'inizio della Grande Guerra, un paio di anni fa - che al suo interno conta una trentina di personalità, tra cui il Prefetto di Brescia e il Presidente Nazionale dell'ANA. Entro il prossimo anno verrà steso un tricolore sulle cime dell'Adamello in memoria del sanguinoso con-

flitto. L'obiettivo è di cercare di coinvolgere il più possibile la popolazione: il successo di queste iniziative derivano infatti dalla partecipazione della gente, soprattutto camuna.

Il presidente di “Impronta Camuna” Roberto Bontempo ha così sintetizzato le motivazioni di tale idea: “La consacrazione dell'area dell'Adamello serve per non dimenticare il sacrificio compiuto dai soldati e dai tanti ragazzi che su queste montagne hanno sacrificato la vita in nome della Patria, ideale fondamentale per il vivere civile e per mantenere la nostra identità”.

Il progetto per stendere il drappo a quota 3554 metri avrà un costo di circa 100 mila euro prevalentemente dagli sponsor che si aggiungeranno al già confermato sostegno di Enel e Aib.

“Pamoya” braccio operativo di don Tarcisio

I volontari di Malonno in Tanzania per completare l'ospedale

■ “Pamoya”, parola che significa insieme per crescere, è il nome dell'associazione di volontari che ogni anno trascorrono dei periodi di lavoro in Tanzania, presso la missione di don Tarcisio Moreschi, originario di Malonno. Ultimamente sono state impegnate per mettere a norma la rete elettrica dell'impianto fotovoltaico installato nel 2015 che fornisce energia alla struttura sanitaria realizzata a Ikelu. “È stata costruita una nuova cabina elettrica sulla base delle norme europee - spiega Noris Riva, uno degli storici membri di Pamoya, tracciando il bilancio dell'attività svolta durante l'ultima spedizione - Quindi siamo riusciti a evitare i continui danni che subiva la rete di distribuzione che alimenta gli strumenti diagnostici e le sale operatorie, guasti onerosi che avvenivano quasi a ogni temporale”. Il 22 del mese scorso un folto gruppo di volontari ha raggiunto la missione con l'impegno di concludere i lavori dell'ospedale. “Obiettivi

vo - ha spiegato Emilio Bianchi, altra anima dell'associazione - è di mettere in funzione una sviluppatrice digitale nel reparto di radiologia, completare la seconda sala operatoria con una nuova lampada scialitica e installare anche due ecografi”. Il tutto è stato spedito a febbraio. Per l'anno in corso l'associazione ha messo in campo una nuova iniziativa per aiutare i bimbi ustionati residenti nella vasta area

circostante Ikelu, la maggior parte dei quali dopo le prime cure ricevute sono costretti a tornare a casa perché le loro famiglie non riescono a pagare neppure la piccola somma richiesta quale ticket. “Chiediamo a tutte le persone sensibili che ci vogliono dare una mano - ha concluso Bianchi - e ce ne sono tante, di contribuire anche con una piccola somma”. Per ulteriori informazioni chiamare il 327 1589483.



Ikelu (Tanzania): L'ospedale realizzato anche grazie al lavoro dei volontari dell'Associazione di Malonno "Pamoya".

La Valle ricorda il 25 aprile

Le numerose iniziative hanno coinvolto Istituzioni, Associazioni e tanta gente

■ Dall'Aprica a Pisogne non vi è stato Comune che non sia stato coinvolto nelle celebrazioni del 25 aprile, 72^a ricorrenza della Liberazione del nostro Paese dalle truppe nazi fasciste e occasione di memoria di quanti, datisi alla macchia e ribelli per amore, combatterono da partigiani contro l'invasore, sostenuti dai valori della libertà e della democrazia che il fascismo aveva negato. Il 10 Aprile al Passo dell'Aprica incontro con 500 studenti delle scuole della Valle Camonica e della Valtellina. Dopo l'introduzione del D.S. Giacomino Ricci, sono stati presentati i film “Gli Zagabri” di Chiara Francesca Longo e “Sono razzista ma sto cercando di smettere” unitamente ad alcune esperienze didattiche. Il giorno dopo a Edolo Mù celebrazione del 72° anniversario della fucilazione dei 5 Martiri per mano fascista. Con la presentazione dell'e-

sperienza didattica e l'intervento dei Ragazzi della Terza Media di Edolo. Sabato 22 a Breno manifestazione con il coinvolgimento dei Ragazzi delle Scuole secondarie e Superiori, presentazione di “Lettera al Futuro - Spettacolo di narrazione tratto da documenti sulla Shoah e sulla Resistenza in Vallecronica” a cura del Gruppo Teatrale Oratorio S. Giovanni Bosco Bienno, con la Regia di Bibi Bertelli.

Domenica 23 il Comune di Piancogno ha ospitato le rappresentanze istituzionali dei Comuni di Malegno, Cividate, Bienno, Berzo Inf., Esine, Ossimo e Borno. Numerosi i vessilli delle Associazioni. La lunga sfilata ha fatto sosta ai Monumenti ove si sono tenuti gli interventi molto apprezzati del sindaco di Piancogno Francesco Ghiroldi e del prof. Paolo Franco Comensoli, presidente del Comitato per le Celebrazio-



Piancogno: I ragazzi delle scuole elementari commentano alcuni articoli della Costituzione.

In Biblioteca

Benia Panteghini - Angeli senza gloria - Il ruolo delle donne in tempo di guerra - Qcinque - Artogne

■ Come si evince dal sottotitolo, l'ultima fatica in ordine di tempo della scrittrice biennese Benia Panteghini è dedicata alle donne che durante le guerre hanno dovuto sobbarcarsi compiti per loro inusuali per tirare su la famiglia e mandare avanti la baracca.

È il titolo “Angeli senza gloria” non poteva essere più azzeccato. È vero infatti che non tutti quelli che partivano per i vari fronti erano oggetto di encomi e medaglie da esternare con orgoglio in particolari ricorrenze, ma per tutti il servizio reso alla Patria rimaneva annotato nei registri e, sia pure a distanza di decenni, il titolo di Cavaliere gli veniva riconosciuto. In genere quando si parla di guerra, si legge nella introduzione, si pensa a combattimenti, vittorie, sconfitte, conquiste o altri aspetti di strategie e tecniche militari in cui prevale sempre la figura del soldato. Benia ha voluto andare oltre e documentare una realtà diversa da quella vissuta sui campi di battaglia, quella della quotidianità che, senza l'apporto delle donne, sarebbe stata ingestibile.

È non si tratta di una rivendicazione di “status”, ma del risultato di una certissima ricerca di scritti, di documenti e di racconti, quasi mai anonimi, che confermano in modo inequivocabile come le famiglie, a cui la cartolina di precetto ha sottratto la forza lavoro, hanno trovato nelle donne la forza e il coraggio di vivere. A loro infatti è toccato il compito non solo di tirare su i figli da sole, ma anche di curare i campi, di occuparsi del bestiame, di tro-



varsì una qualsiasi forma di lavoro, come quello di ritirare la biancheria sporca dagli alberghi, fare il bucato e restituirla pulita.

Disagi immensi che si sopportavano con la speranza della fine della guerra e del ritorno del marito; purtroppo non era infrequente invece che giungessero notizie di morte e al dolore si aggiungeva il venir meno dell'attesa. Eppure toccava ancora a loro trovare il coraggio e la forza di non lasciarsi prendere dallo sconforto.

I tanti racconti, alcuni riguardanti anche il secondo conflitto mondiale e l'emigrazione, pur nella loro diversità, danno una comune visione di una società in cui ancora il ruolo della donna viene misconosciuto. Ma forse, proprio questi tragici avvenimenti, come annota Giancarlo Maculotti nella prefazione, hanno messo in risalto il ruolo della donna nella società, ed hanno contribuito alla loro emancipazione. “Peccato - conclude Macolotti - che dovesse costare così immensi tragedie un diritto che ormai noi diamo per scontato”.

ni del 25 Aprile. Anche qui i ragazzi delle scuole hanno letto e commentato alcuni articoli della Costituzione. Manifestazioni intercomunali anche a Cimbergo, dove sono confluiti con la Comunità Montana di V.C. i Comuni di Breno, Niardo, Losine, Braone, Capodiponte, Cerveno, Ceto, Ono San Pietro e Paspardo, e a Gianico alla cui cerimonia interzonale hanno partecipato i Comuni di Angolo, Artogne, Bossico, Castro, Costa Volpino, Darfo

B.T., Endine, Fonteno, Lovere, Pianico, Pisogne, Piancamuno, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere. Anche a Cimbergo e Gianico oltre ai saluti dei sindaci ospitati Bettino Polonioli ed Emilio Antonioli, sono intervenuti gli oratori ufficiali Paolo Franco Comensoli e Giuseppe Orizio.

Infine Bienno venerdì 28 aprile ha dedicato una serata a Luigi Ercoli, tra i fondatori delle Fiamme Verdi Bresciane Divisione Tito Speri.

Notizie in breve dalla Valle

• Alla presenza di alcune scolaresche della scuola primaria è stato ufficialmente inaugurata l'**area pic-nic** che l'Amministrazione Comunale di Darfo B.T. ha realizzato al Monticolo nelle vicinanze del fiume Oglio e della pista ciclabile. Finanziato in buona parte dalla Comunità Montana di V.C. l'area offre una opportunità di sosta a turisti, sportivi e a quanti vogliono gustare il piacere di una passeggiata lungo il fiume.

Una decina di tavoli-panca – di cui uno dedicato ai portatori di handicap –, 2 barbecue per una scampagnata estiva e tre “quadrotti”, panche di 2x2 metri dove potersi sedere per godersi il sole, rendono l'area particolarmente accogliente.

• **L'Auser di Pisogne** con i suoi 123 volontari attivi e gli oltre 320 iscritti, svolge da anni una apprezzata azione di assistenza sociale a favore di anziani e disabili. Manifesta la sua preziosa presenza sul territorio camuno-sebino. Tra i volontari anche numerosi giovani, desiderosi di riservare un poco del loro tempo a quello che si può tranquillamente definire un servizio civile. Nel resoconto dell'attuale presidente Vincenzo Raco sono annodate oltre venticinquemila ore di servizio, più di tredicimila pasti caldi consegnati e più di quindicimila accompagnamenti agevolati dal nuovo Doblò donato dall'Amministrazione comunale. Un lavoro incessante quello dell'Auser e una mano tesa al soddisfacimento delle necessità di chi si trova in vari modi in difficoltà.



Pisogne: La sede dell'Auser.

• Dopo 13 anni di servizio, il comandante della stazione Carabinieri di Borno **Andrea Giannangeli** ha lasciato l'Altopiano per la Compagnia di Breno, dov'è entrato a far parte del Nucleo operativo radiomobile alle dipendenze del maggiore Salvatore Malvaso. A Borno si era fatto ben volere da tutti per la sua professionalità e, come ha scritto il sindaco Vera Magnolini in una lettera di saluto “per quella sensibilità che le ha permesso di raccogliere la fiducia dei cittadini. Noi abbiamo trovato in lei, – ha aggiunto il primo cit-



Andrea Giannangeli.

tadino – oltre che competenza e preparazione, quell'umanità profonda che ha sempre evidenziato anche nelle occasioni più difficili per la comunità”.

• **La Casa Museo di Cerveno**, grazie alle intuizioni di Elena Turetti, si è aperta ai bambini. È stato infatti inaugurato il mese scorso uno spazio per loro e gli è stato dato un nome particolare: “Spicca” quasi a voler significare l'invito a spiccare il volo con la fantasia che è propria dei bambini. Negli appositi laboratori infatti si costruiranno storie con e per i bambini che diventano esperienze esclusive nel produrre libri, giochi, tappeti, arredi, abiti e accessori. La Casa Museo sarà insomma il contenitore creativo, mentre l'ispirazione la forniranno i boschi, le rocce istoriate, i monti, le biblioteche e i parchi del territorio.



Cerveno: La casa Museo.

• Domenica 9 aprile Breno ha rivissuto la ormai tradizionale “**Féra dé la Spongada**” e, grazie anche ad una giornata dal tepore estivo, tanta è stata la gente che si è riversata lungo la strada principale e piazza Mercato per l'occasione chiusa al traffico desiderosa di gustare il classico dolce pasquale della cittadina camuna. Come sempre si è anche tenuto il concorso “Spongada d'oro de Bré” e numerosi sono stati i



Breno: La Spongada.

concorrenti. La qualificata giuria ha emesso questo verdetto: La vittoria è andata a Miriam Giacomelli di Breno, il secondo posto è stato appannaggio di Dialmo Monchieri di Montecchio ed il terzo a Mauro Pelamatti di Breno, già vincitore di due edizioni del concorso.

• Con l'obiettivo di **recuperare coltivazioni a rischio di estinzione, nei territori di Esine e Piancogno si sta sviluppando il progetto di conservazione e diffusione del «mais nero spinoso» coltivato dalla fine del diciannovesimo secolo.**

Isritto nella sezione «Varietà da conservazione» del Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive, il cereale ha ritrovato una sua coltivazione, grazie all'apporto della Comunità Montana, dell'Università di Edolo e di Agricola, nei comuni di Esine, Piancogno, Berzo Inferiore, Bienno, Prestine, Cividate, Malegno, Borno, Ossimo, Lozio.

• **Pisogne** si è posto come obiettivo anche di diventare città dell'olio e per questo ha in mente di agevolarne lo sviluppo sfruttando la legge che prevede la messa a dimora di un albero per ogni bambino nato. A simboleggiare l'ingresso nella società dei nuovi cittadini registrati in anagrafe nel 2016, sarà quindi una pianta di olivo. Il 22 aprile scorso, per dare concretezza a tale progetto, l'Amministrazione Comunale ha organizzato una vera festa degli alberi a cui è stato dato il nome “Un albero una vita” e 55 olivi sono stati piantati in un appezzamento di via Ronchi, nei pressi della Pieve, e in località Darsena. All'iniziativa hanno preso parte alcune scolaresche.

• Tra le realtà produttive che hanno investito per la **promozione della salute dei dipendenti** e che hanno potuto accedere al premio previsto dal bando numerose sono state quelle della Valle Camonica. L'Ats Montagna, in collaborazione con la Confindustria di Lecco e Sondrio, ha effettuato la scelta valutando le misure messe in atto per prevenire infortuni e malattie professionali.

Nella sede della Confindustria di Sondrio la cerimonia delle premiazioni con riconoscimenti all'Asst Valle Camonica, alla cooperativa Arcobaleno di Breno e al Cotonificio Olcese di Piancogno.

• A **Malegno** si cerca di recuperare antichi spazi agricoli ab-

bandonati con un progetto di recupero che riguarda terreni in località “Le viti” e “Castello”. Grazie ad un contributo della Comunità Montana di 30 mila euro, in ottomila metri quadrati che i privati hanno concesso in convenzione o regalato al comune, saranno messe a coltivazione piante di viti e di ulivo dopo un parziale disboscamento e all'estirpazione delle erbe infestanti che nel tempo avevano ricoperto il territorio. In prospettiva si pensa anche di puntare sull'agricoltura biologica.

• Quasi 20 milioni di euro sono stati erogati dalla Regione Lombardia negli ultimi tre anni per finanziare ben 480 progetti di videosorveglianza presentati dagli enti locali. Anche l'**Unione delle Alpi Orobie Bresciane** comprendente i Comuni di Edolo, Corteno Golgi, Sonico, Malonno e Paisco Loveno ne è stata beneficiata. Il piano cofinanziato dal Pirellone prevede una spesa di 27.800 euro per l'acquisto di autovetture, un tablet e apparecchiature fotografiche per la Polizia locale, mentre 64 mila euro saranno i fondi destinati alla posa delle videocamere in diversi punti dei cinque Comuni, e tutte faranno capo alla sala operativa della Locale.

• La condanna all'ergastolo di **Pasquale Iacovone** è definitiva. La Corte di Cassazione ha infatti confermato la condanna inflitta in primo e secondo grado. Pasquale Iacovone scontrerà così il carcere a vita per aver dato fuoco ai figli Davide e Andrea, di 12 e 9 anni, la mattina del 16 luglio 2013, uccidendoli. Quel giorno a Ono San Pietro le fiamme avvolsero anche lo stesso Iacovone, che non sembrava avere speranze di sopravvivere. Nonostante le ustioni gravissime, invece, è sopravvissuto al rogo.

• Il **maschio di un'albanella**, incappato nei fili della media tensione che attraversano le montagne della media Valle



L'albanella.

Camonica, era stato trovato incapace di volare a Cerveno nel marzo scorso. Portato a Paspardo nel Centro recupero animali selvatici del Parco dell'Adamello è stato curato e il mese scorso rimesso in libertà dal personale del Centro. La maggior parte di questi rapaci si riproduce nell'Europa e per favorire il viaggio verso Nord, l'esemplare curato è stato liberato nella Riserva naturale delle Torbiere del Sebino.

• Per ora si tratta solo di un'idea, ma la volontà dei sindaci di Pisogne Diego Invernici e del suo omologo di Poisy, cittadina dell'alta Savoia dove è avvenuto l'incontro, è di concretizzarla con il gemellaggio tra le due comunità. Questo obiettivo è emerso in occasione di una mostra sulle bellezze paesaggistiche e architettoniche di Pisogne. Le due comunità infatti hanno in comune due laghi: il Sebino e il lago di Annecy per chi vive olttralpe. La delegazione pisognese guidata dal sindaco nei tre giorni trascorsi in Francia hanno creato l'occasione ideale per intensere scambi relazionali e culturali e si sono poste le basi per il progetto di gemellaggio.



Poisy: L'incontro dei due sindaci.

• Un deposito di legna poco fuori l'abitato di Pontedilegno, a fianco della ex statale del Gavia, è stato completamente distrutto da un incendio. Un automobilista di passaggio si è accorto delle prime volute di fumo ed ha dato l'allarme. Dal vicino distaccamento volontario di Pontedilegno è arrivata la prima squadra di vigili del fuoco, poi supportata dalle unità di Vezza d'Oglio e di Edolo per complessivamente una quindicina di uomini. L'operazione di spegnimen-



Pontedilegno: l'edificio avvolto dalle fiamme.

to dell'incendio e di messa in sicurezza sono durate a lungo. Nessun danno a persone, ma ingenti i danni materiali.

• Il 30 aprile scorso è tornato alla casa del Padre **don Valentino Tottoli**, ex cappellano dell'Ospedale di Breno e da tanti anni non in buono stato di salute. Aveva 80 anni ed era stato ordinato sacerdote nel 1961. Il Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, e i Vescovi emeriti Giambattista Morandini e Vigilio Olmi hanno officiato nel Duomo di Breno le funzioni funebri a



Don Valentino.

cui hanno preso parte numerosi confratelli i cui sentimenti di gratitudine e di saluto ai fratelli francescani padre Roberto, padre Apollonio, padre Battista e alla sig.ra Marisa Stefani, che così amorevolmente lo ha assistito, sono stati espressi al termine dell'ufficio funebre da mons. Tino Clementi, per 20 anni parroco di Breno.

• Dopo alcuni mesi di degenza in ospedale ha cessato di vivere **Antonio Formica** che il 15 gennaio scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto nella Galleria Trentapassi vicino a Pisogne. Il 69 enne di Marone viaggiava sulla Mercedes guidata dal figlio entrata in rotta di collisione con un Suv. Nello scontro erano rimasti feriti anche i nipotini di Formica che fortunatamente si erano ripresi. Originario della Sicilia, a Marone si era fatto apprezzare come vigile urbano e poi per il suo impegno nel sociale. Lascia la moglie Rosangela Ven-

turelli di Vello e i figli Fabio, Desiree ed Antonella.

• Lo scorso mese di aprile è venuto a mancare **Romano Rizzi**. Aveva 80 anni e da più di 30 gestiva la sua creatura dell'informazione "Tele Pontedilegno", una emittente tanto sua che è meglio conosciuto

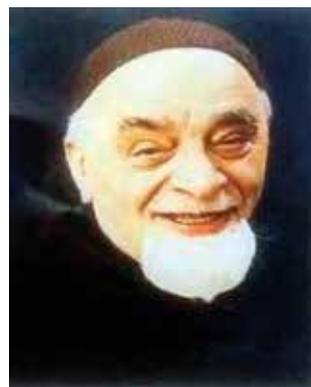


Romano Rizzi con la sua telecamera.

ta come "Tele Romano". Grazie alla sua intuizione e al suo impegno raccoglieva notizie da Edolo in su, le registrava o le mandava in onda in diretta. Di ciò che trasmetteva non doveva dar conto a nessuno, coerentemente col suo modo di

essere uomo libero da condizionamenti. Purtroppo una lunga malattia ha privato l'Alta Valle della sua voce e dei suoi servizi.

• Un grave lutto ha colpito la Valcamonica. All'età di 89 anni si è spento **padre Serafico**, al secolo Angelo Lorenzi. Il frate cappuccino a lungo Superiore del convento dell'Annunciata di Piancogno dove aveva lasciato una profonda



P. Serafico.

impronta religiosa e umana. Ordinato sacerdote nel 1965, padre Serafico aveva rivestito numerosi incarichi, ma in Valle viene ricordato soprattutto per il suo incarico di vice postulatore della causa di canonizzazione del Beato Innocenzo da Berzo. Le sue spoglie riposano nel cimitero di Bergamo.

• Il lungo tempo passato non ha cancellato la memoria della **comunità di Gianico**, che 50 anni dopo la sua prematura scomparsa, ha voluto dedicare un incontro rievocativo della figura di don Giovanni Salvetti originario di Malonno e che è stato curato a Gianico dal 1961 al 1966, cioè negli anni successivi all'alluvione del 1960 durante i quali notevole è stato il suo impegno nel ricostruire l'oratorio. La celebrazione di una messa di suffragio e l'inaugurazione di una mostra fotografica, tra le iniziative allestite per ricordare la sua indimenticata figura.

A Berzo Inf. presentata la Valle on line

I micro percorsi di dieci Pro loco

■ La cerimonia inaugurale della nuova sala civica di Berzo Inferiore "luogo di confronto pacifico" ha detto il sindaco Ruggiero Bontempi, è stata occasione propizia per presentare il progetto "Queritory Valle dei Segni" ideato dal Consorzio delle 18 Pro loco camuno/sebine. Si tratta della predisposizione di micropercorsi turistici da scoprire attraverso l'utilizzo gratuito di "Qrcode" per smartphone o tablet. Queste alcune proposte per ora in rete: Artogne ha preparato "Volo degli angeli", Berzo Inferiore "Ieri e oggi", Capodiponte il "Progetto santuari fra storia e

preistoria", Corteno i "Sentieri di parole", Darfo le "Emozioni sull'acqua", Edolo "Edolo e la sua storia", Pisogne il "Progetto il Romanino", Pontedilegno "Pontedilegno bombardata e risorta", Rogno il "Percorso della fede" e la Valsaviore le "Vie del legno". Leggere il territorio con modalità diverse è l'opportunità che vuole dare il progetto sostenuto anche dal Distretto Culturale di Valle Camonica e dal Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco rispettivamente rappresentati all'incontro da Simona Ferrarini e Sergio Bonomelli.



Berzo Inf.: Il momento del taglio del nastro da parte del sindaco R. Bontempi e del presidente della C.M. e BIM di V.C. Oliviero Valzelli.

L'Unione dei Comuni della Val Savioire investe 38 milioni per lo sviluppo

Obiettivo concreto: portare nuove aziende nell'area di Forno Allione

■ L'Unione dei Comuni della Valsaviore, di cui fanno parte Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Savioire e Sellero, ha presentato il bilancio di previsione 2017. Esso contiene entrate e spese per oltre 38 milioni di euro. Una cifra da capogiro soprattutto se la trasformassimo nelle vecchie lire, oltre 75 miliardi! La maggior parte delle entrate provengono dai fondi destinati ai Comuni confinanti col Trentino o contermini e da quelli ricevuti dallo Stato per le attività associate.

Il documento, illustrato dall'attuale presidente dell'Unione, il sindaco di Berzo demo Giovan Battista Bernardi, annota di conseguenza un consistente pacchetto di opere pubbliche e di interventi finalizzati a creare occupazione e quindi riduzione dello spopolamento del territorio.

Di queste opere fanno parte la riqualificazione del tratto di ex statale del Tonale che corre tra Sellero e il bivio della provinciale 84 a Demo, i lavori di collettamento dei reflui fognari per convogliarli al depuratore di Esine e diversi interventi nel settore

turistico per migliorare l'attrattività del territorio savioire e l'imprenditorialità presente nella nostra area. Tra gli altri obiettivi che l'Unione si propone di perseguire per l'immediato futuro quello di riuscire a creare nuova occupazione, in particolare per i giovani che decideranno di restare in Valsaviore. "Per raggiungere tale risultato - ha chiarito Bernardi - innanzitutto vogliamo muoverci ricercando delle attività produttive che si possano

insediare in una delle nostre aree industriali che offrono spazi di diverse dimensioni, penso al grande sito di Forno Allione piuttosto che a Cedegolo e a Sellero. Per questo scopo siamo impegnati con la Provincia di Brescia e la Comunità montana nella ricerca di imprenditori disposti a portare in zona 30/40/50 posti di lavoro; da parte nostra ci metteremo a capannoni e tutta la buona volontà per far ripartire economicamente la Valsaviore».



L'area industriale di Forno d'Allione opportunità per lo sviluppo del territorio.

Paspardo: Apprezzata la sensibilità ambientale

Il disegno di legge degli alunni di 1ª media riceve un riconoscimento straordinario dal Presidente del Senato

■ Gli alunni della scuola secondaria di 1° grado di Paspardo (una volta si chiamava scuola media), sotto la attenta guida dei loro insegnanti, si sono distinti per le loro lodevoli ed apprezzate proposte che fanno onore al loro senso civico e alla loro perspicacia di cui forse difettano molti amministratori. Preso lo spunto dal libro di Domenico Finiguerra "8 metri quadri al secondo, salvate l'Italia dall'asfalto e dal cemento", gli alunni della 1ª E hanno elaborato un vero e proprio disegno di legge per partecipare al concorso "Vorrei una legge che..." indetto dal Senato della Repubblica e dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'indicazione che sottintendeva il bando era di far riflettere i ragazzi su argomenti di carattere sociale. I giovani studenti di Paspardo e Cimber-

go hanno preparato un preambolo geologico, architettonico, urbanistico e storico del territorio nazionale, e una premessa legale seguita da sette articoli attraverso i quali si dispone di bloccare il consumo di territorio «facendo adottare a ogni Comune della Repubblica un piano regolatore generale che vieti ulteriori e inutili concessio-



Paspardo: Gli alunni della 1ª E premiati dal Presidente Grasso.

ni di costruzioni».

Una proposta coraggiosa, certamente attuale se si pensa a come il nostro Paese è stato "cementato" negli ultimi decenni e alle tante catastrofiche conseguenze che ne sono derivate, proposta che è stata molto apprezzata dalla apposita commissione e la classe, accompagnata anche dal sindaco Fabio De Pedro, ha ricevuto in Senato dal Presidente Pietro Grasso un riconoscimento speciale. Gli stessi alunni, in occasione del Consiglio comunale per ragazzi, avevano dibattuto l'impegnativo tema sugli stili di vita attuale che, aveva detto, "compromettono l'ambiente".

Riflessioni e considerazioni meritevoli di avere un seguito e ci si augura che, quando saranno in classe i dirigenti, se ne ricordino. Bravi comunque!

Ospedale di Esine: Nuove tecnologie migliorano il servizio

Permettono terapie endoscopiche all'avanguardia

■ L'ospedale di Esine, grazie ad un contributo regionale di 457 mila euro, ha potuto dotarsi di nuovi e moderni strumenti per migliorare le prestazioni sanitarie nei reparti di Ortopedia e Chirurgia. "Le nuove apparecchiature di videoesoscopia digestiva e di videobroncoscopia per i servizi di endoscopia digestiva e toracica - ha affermato il direttore generale dell'Asst di Valle Camonica Raffaello Stradoni - consente, nell'ottica del miglioramento continuo, di portare la tecnologia di ultima generazione in sala operatoria, necessaria ed indispensabile alla gestione ottimale del paziente nel suo percorso terapeutico». Per le apparecchiature di videoesoscopia, che prevedono l'utilizzo continuativo e contemporaneo di due sale dedicate e con personale formato, con ulteriore diminuzione delle liste d'attesa, verranno investiti 643 mila euro in sei anni. L'attivazione di questa avan-

zattissima tecnologia permetterà l'utilizzo di nuove terapie endoscopiche alternative a quelle chirurgiche e sarà fondamentale nei controlli delle malattie infettive croniche intestinali, consentendo l'effettuazione di biopsie sempre più mirate. Inoltre all'ospedale di Esine sarà possibile sottoporsi all'Ercep (Colangio pancreatografia endoscopica retrograda), attraverso l'utilizzo dell'endoscopia e della radiologia, per studiare i dotti che conducono all'intestino, la bile prodotta dal fegato ed i succhi di pancreas.



Raffaello Stradoni.

Darfo B.T.: IV Edizione del Concorso "Il fiore nel piatto"

20 i menù valutati dalla Giuria presieduta dallo chef Camanini

■ Fiori eduli ed erbe spontanee: questi ancora i protagonisti della quarta Edizione del Concorso proposto dall'Amministrazione Comunale della Città di Darfo Boario Terme (Brescia), con l'organizzazione dell'ideatrice del Concorso, Loretta Tabarini. Il concorso, promosso nell'ambito della manifestazione Darfo Boario Terme in Fiore svoltasi nel Parco delle Terme di Boario al fine della valorizzazione del territorio della Valle Camonica e delle sue peculiarità legate alla più alta concentrazione di essenze floreali d'Europa, ha coinvolto 20 ristoranti e non solo camuni. Attilio Cristini, Vicesindaco e Assessore al Verde Pubblico, ha chiarito l'obiettivo dell'evento e cioè far porre l'attenzione sul tema dei pregi naturalistici del territorio e sulle potenzialità turistiche che da essi si sprigionano e che trovano supporto nelle tradizioni. I ristoratori, chiamati ad una

sfida tra innovazione e passato, utilizzando erbe e fiori camuni, hanno proposto piatti in grado di accontentare i palati più raffinati, guardando con attenzione alle tendenze senza porre confini alla creatività degli chef in gara.

La Giuria capitanata dallo chef stellato Riccardo Camanini (Cuoco dell'anno 2017), con l'ausilio, tra gli altri, di Graziano Bianchetti (Associazione Italiana Sommelier) e da Germano Bona (Vini e Cucina Bresciana) ha "degustato" i vari menù e ha emesso i seguenti autorevoli giudizi:

Antipasto : Trota in tre consistenze crema di piselli beans blossom finocchio selvatico e corallo nero, presentato dall'Hostaria Corte di Bacco - Edolo

Primo: Risotto bresciano dove il lago incontra la terra e il mare, presentato da Le Antiche Rive - Salò

Secondo: Coregone e riso basmati alle ortiche, silene e ri-

stretto di sarde del Lago d'Isèo, presentato all'Hostaria Corte di Bacco - Edolo
Dessert: Sfera di cioccolato muffin alla lavanda con confettura di albicocche e mandorle amare presentato da Pizzcarmi' Borno
L'amministrazione e gli organizzatori hanno ringraziato la Giuria d'eccezione e i ristoratori partecipanti al concorso, esprimendo soddisfazione per la qualità e l'eleganza dei piatti presentati al concorso, complimentandosi con i vincitori.



Uno dei piatti presentati al concorso.

Berzo Demo: Alla Selca nessun illecito

Assolti i fratelli Bettoni

Dopo 13 anni da quel 2004 quando la Selca di Berzo Demo fu posta sotto sequestro, si è arrivati il mese scorso alla sentenza di primo grado nei confronti dei fratelli Flavio e Ivano Bettoni, ex titolari dell'azienda, accusati di traffico illecito di rifiuti. L'accusa era di traffico illecito di rifiuti e di mancato abbattimento degli inquinanti, reato per il quale il PM aveva chiesto quattro anni di carcere per gli imputati. Il tribunale, presieduto dal giudice Maria Chiara Minazzato, ha però accolto le tesi difensive e le motivazioni saranno ben chiare quando, entro 90 giorni dalla sentenza, la stessa sarà pubblicata. Se vi è soddisfazione per i titolari dell'azienda e i loro difensori, che ritengono la sentenza quasi obbligata reazione anche degli operai, quasi certo, che, a seguito del sequestro hanno perso il posto di lavoro. Dopo quanto emerso, di diverso avviso gli avvocati di parte civile che si attendevano una conclusione diversa del processo. La notizia del verdetto ha provocato le reazioni dei circa cento operai rimasti senza lavoro a seguito del sequestro dell'azienda



Lozio: Encomiabile forma di integrazione

Quattro giovani africani hanno imparato a lavorare la quinoa

Lozio è un piccolo comune di circa 400 abitanti che risiedono in quattro frazioni: Villa, Laveno, Sucinva e Sommaprada, situate ad una altitudine media di 1000 metri. Qui hanno trovato accoglienza quattro ragazzi africani: un maliano e tre senegalesi. Ospitati in un appartamento nella frazione di Villa e seguiti in loco da un operatore sociale, nell'attesa dei tempi e delle pratiche burocratiche necessarie alla presentazione della domanda di protezione internazionale, i ragazzi africani hanno iniziato ad orientarsi nella realtà camuna.

Hanno frequentato a Breno il corso obbligatorio di lin-

gua italiana, ma anche dei corsi di formazione di aiuto cucina presso il CFP di Ponte di Legno, e presso una falegnameria a Capo di Ponte. Opportunità queste che, unitamente ad alcune attività sportive, hanno reso possibile l'integrazione e la conoscenza del territorio. Nel piccolo comune di Lozio opera l'Azienda Agricola Luna Piena che ha coinvolto i quat-



La pianta di quinoa.

tro giovani in un particolare progetto: la coltivazione e lavorazione di piante di quinoa, originarie delle regioni andine, recentemente diffuse anche da noi e nei paesi africani. Da essa infatti si ricavano dei semi altamente nutritivi.

I responsabili dell'Azienda, hanno così insegnato ai ragazzi africani, attraverso una giornata di laboratorio, il metodo di lavorazione, ma anche occasione di un primo incontro che ha offerto loro il piacere e l'orgoglio di rendersi utile e di ottenere un prodotto finito che sarà frutto del loro lavoro e che offriranno a cena in un prossimo incontro.

A Zone una interessante catalogazione di piante e fiori

Tre ricercatori ne hanno fotografato centinaia

■ A Zone, nella sala civica, per iniziativa della biblioteca comunale, sono state proiettate le Immagini di piante e fiori tratte dal file che tre appassionati di botanica e fotografia hanno prodotto e caricato sul sito del Comune di Zone affinché tutti ne possano usufruire. Si tratta di specie che si possono trovare tra i 500 m. delle Piramidi d'erosione, una delle attrattive di Zone, e i 2000 m. del monumento al Redentore sul monte Gölem. "Ne sono state censite e catalogate 350, ha detto Danilo Berardi, a nome anche degli altri due ricercatori Rosanna Tamburlin e Adelina Marini, - noi ne abbiamo classificati altri 100 e entro la fine dell'anno contiamo di arrivare a quota 500". Non sempre è stato facile, raccontano gli esperti, trovare il momento giusto per fotografarle e soprattutto alquanto difficoltoso è stato il momento della classificazione. I contatti via web con altri esperti ha risolto in al-

cuni casi i dubbi insorti ed ha consentito la compilazione della scheda botanica, che di ogni fiore fornisce il nome latino, il nome italiano o quello volgarmente usato, la famiglia di appartenenza, la data e il luogo del ritrovamento, il periodo di fioritura e le caratteristiche più curiose. Le fotografie, prese da angolature diverse sia in primo piano sia allargata per consentire la conoscenza del luogo dove il fiore o la pianta è stata ripresa, completano la scheda. Veramente un bel risultato, ma anche un invito a sfogliare le tante schede meravigliosamente illustrate presenti sul sito del Comune.



Bucaneve, specie protetta. Nome botanico "Galanthus nivalis".

Nadro di Ceto: In fuoco un deposito

L'intervento dei VV.FF. evita il peggio

■ Era notte inoltrata quando il mese scorso le fiamme si sono sprigionate da un deposito appartenente ad una famiglia che abita poco lontano. Una vicina, accortasi del fumo, ha dato l'allarme e l'intervento dei proprietari prima e poi dei Vigili del fuoco Di Darfo e Breno, per quanto tempestivo, non ha potuto però evitare la completa distruzione dell'edificio

in quanto l'incendio è stato alimentato dalla quantità di legna accatastata all'interno. Si è potuto però evitare che le fiamme arrecassero maggiori danni alle case vicine, una delle quali è stata però dichiarata inagibile. Per precauzione è stata anche temporaneamente allontanata dalla sua abitazione un'anziana. Nessun danno comunque a persone.

Sulle cause indagano i Carabinieri e non si esclude la matrice dolosa.



Sul lago d'Iseo continua il richiamo di Christo

Notevole la crescita di turisti italiani e stranieri in tutto l'anno

■ La curiosità di andare a vedere i luoghi in cui è stato installato il famoso ponte galleggiante di Christo è ancora molto viva. Lo hanno dimostrato le presenze di turisti italiani e stranieri in aumento di oltre il 20% nel corso dell'anno.

Durante le vacanze pasquali grazie anche ad un clima quasi estivo, si è registrato il pieno negli alberghi lungo il lago d'Iseo e le prenotazioni coprono la stagione fino a settembre. Soprattutto nei mesi successivi alla Pasqua le presenze riguardano in particolare tedeschi, sviz-



Il lago d'Iseo "by night".

zeri e turisti del Nord Europa, ma anche sono annunciati nuovi arrivi dalla Russia e

dall'Australia.

Altra novità, secondo gli albergatori, è la durata media delle presenze, allungatasi a un'intera settimana da trascorrere visitando la Franciacorta e le città d'arte, Verona, Venezia, Bergamo. Affollati anche i campeggi e buone prospettive per affittacamere, case vacanze e bed&breakfast.

Montisola, come sempre a Pasqua, è stata presa d'assalto da gruppi che hanno voluto gustare non solo l'eccellenza del paesaggio, ma anche le tante pietanze a base di pesce del lago.

Capodilago: Pronta la fitodepurazione

■ Per dare concretezza all'impegno assunto dall'Amministrazione Comunale di Darfo di tutelare l'ambiente, con un investimento di 80 mila euro in parte sostenuto dalla Regione Lombardia, è in via di realizzazione l'impianto di fitodepurazione degli scarichi di Capodilago. L'intervento integra e completa il risanamento del lago Moro e del suo bacino, a monte ed a valle, risanamento avviato anni fa col collettamento degli scarichi di Anfurro in Comune di Angolo Terme e proseguito nel recente passato con un intervento sempre di fitodepurazione sempre sotto Anfurro e sempre con la fattiva collaborazione della Regione e dei due Comuni.

Anche l'attuale intervento è coordinato con Angolo, in quanto dimensionato per accogliere eventuali nuovi scarichi che dovessero generarsi in futuro anche su quel comune.

Il lago Moro, soprattutto nel periodo estivo è meta frequentatissima di turisti e ciò genera qualche criticità nella corretta depurazione, criticità che i suddetti interventi tendono ad eliminare.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)